

Stretta sui furbetti della prima casa

Il Pd spinge sul cuneo

Nuovi emendamenti della maggioranza. Misiani vuole accelerare gli sgravi sul lavoro. Renzi: vinto la battaglia sulle tasse. Conte replica: hanno vinto tutti

di **Valentina Conte**

ROMA — Il vertice di quindici ore a Palazzo Chigi venerdì ha prodotto ieri un primo pacchetto di 31 emendamenti firmati dai relatori della manovra in commissione Bilancio del Senato: Rossella Accoto (M5S) e Dario Stefano (Pd). Altri ne arriveranno domani. Si punta a liquidare il testo entro la settimana, per poi inviarlo alla Camera pressoché blindato perché non ci sarebbero i tempi per un terzo passaggio entro il 31 dicembre. L'opposizione rumoreggia. «Incostituzionale tagliare fuori la Camera dalla legge di Bilancio», twitta il leghista Claudio Borghi, presidente della commissione Bilancio. L'ingorgo dei provvedimenti è tuttavia importante. Oltre alla manovra, ci sono 4 decreti in scadenza entro l'anno: fiscale, clima, sisma e scuola. E non più di 14 giorni di sedute tra Camera e Senato.

Raggiunto l'accordo politico sulle microtasse - quella sulle auto di fatto sparisce, plastic e sugar tax partiranno più in là, in luglio e ottobre, ridimensionate - tutte le forze di maggioranza esultano. «Abbiamo vinto la battaglia sulle tasse», dice Matteo Renzi (Iv). «Ha vinto l'Italia», gli risponde Nicola Zingaretti (Pd). «Abbiamo vinto tutti», aggiunge il premier Giuseppe Conte. Niente crisi di governo, per ora. Anzi il Pd, con il viceministro all'Economia Antonio Misiani, chiede di accelerare sul taglio del cuneo fiscale da 3 miliardi nel

2020, inserito in manovra ma affidato a un decreto successivo - e al confronto con le parti sociali - per la sua traduzione in un concreto aumento delle busta paga.

Nel pacchetto dei 31 emendamenti spunta una stretta sui furbetti delle residenze e quindi sulle finte "prime case". Ogni famiglia potrà indicare una sola abitazione come principale - e dunque esclusa dall'Imu - anche se la seconda si trova fuori dal territorio comunale di residenza, ad esempio in località turistiche. Una prima restrizione era stata introdotta dal governo Monti nel 2011. Poi però una serie di circolari ne aveva limitato la severità, prevedendo eccezioni per chi dimostrava la necessità di avere una seconda residenza (ad esempio per lavoro).

Tra le altre novità, la manovra incorpora il decreto Alitalia con il prestito da 400 milioni per sei mesi. E prevede tutta una serie di assunzioni nei ministeri - Difesa, Interni, Giustizia - Capitaneria di porto e Avvocatura. Fondi per gli istituti tecnici. E le Zes - Zone economiche speciali - anche in Veneto. Vengono prorogate le norme per la stabilizzazione dei precari del Servizio sanitario nazionale - medici, infermieri e tecnici - fino al 2022. E lo scorrimento delle gra-



Peso: 1-1%, 6-45%

duatorie in sanità per l'assunzione pure di idonei non vincitori. Rientra anche chi ha maturato i 3 anni di anzianità fino al 30 giugno 2019. «Una scelta giusta che renderà il Servizio sanitario nazionale più forte», dice il ministro della Salute Roberto Speranza (Leu).

Buone notizie poi per i Vigili del Fuoco il cui stipendio - e il sistema previdenziale - viene equiparato a quello delle altre forze dell'ordine. Stanziati 65 milioni nel 2020, 125 milioni nel 2021 e 165 milioni a regime dal 2022, da sommare alle risorse per il normale rinnovo del contratto di lavoro. «È il più grande stanziamento mai ricevuto dai

Vigili del Fuoco», esulta Antonio Brizzi, segretario generale del sindacato Conapo. «Quando il premier Conte ci ha convocati il 23 ottobre a Palazzo Chigi sul piatto c'erano solo 10 milioni». Un riconoscimento «dovuto» ai «nostri angeli custodi», commenta il ministro per la Pubblica amministrazione Fabiana Dadone (M5S). «Un successo di tutto il governo», chiosa il leader M5S Luigi Di Maio.

Non sono solo rose e fiori, però. Vanno ancora trovate tutte le risorse per coprire le microtasce che slittano. In parte si colpisce il settore dei giochi. Ma in totale servono 500 milioni aggiuntivi. Anche perché la Robin tax - l'addizionale Ires da 3,5% - non si applicherà a tutti i concessionari pubblici, ma solo a porti, aeroporti e autostrade. Esclusi dunque i settori di acqua, tv ed elettricità.



Le novità della manovra



1 Casa
Ogni famiglia potrà indicare solo una abitazione come principale, esclusa quindi dall'Imu, anche se la seconda casa si trova fuori dal territorio comunale di residenza. La stretta punta a smantellare le finte prime case, specie se in località turistiche



2 Vigili del Fuoco
Equiparati stipendi e trattamenti previdenziali dei Vigili del fuoco a quelli delle forze di polizia. Stanziati 65 milioni nel 2020, 125 milioni nel 2021 e 165 milioni dal 2022. Nelle prime bozze, in ottobre, erano a disposizione appena 10 milioni



3 Precari sanità
Prorogate le norme per la stabilizzazione dei precari del Ssn — medici, infermieri e tecnici — fino al 2022: servono 3 anni di anzianità entro il 30 giugno 2019. Si potranno scorrere le graduatorie per l'assunzione anche di idonei non vincitori.



4 Robin Tax
Il governo sarebbe orientato a mettere l'addizionale Ires del 3,5% solo sui concessionari pubblici di porti, aeroporti e autostrade. Escludendo così acqua, tv e elettricità. Uno sconto da coprire, visto che il gettito atteso dalla Robin è 647 mln



5 Plastic tax
La tassa sulla plastica scende da 1 euro a 50 centesimi al chilo e slitta al primo luglio. Anche la Sugar tax sulle bevande zuccherate slitta all'1° ottobre. Mentre la tassa sulle auto aziendali viene meglio definita secondo 5 fasce e di fatto azzerata

Retribuzioni: pompieri equiparati ai poliziotti

TERAMO - «Esultiamo per l'accordo raggiunto nel vertice di governo. 65 milioni di euro nel 2020, 125 nel 2021 e 165 strutturali dal 2022 per adeguare le retribuzioni e il sistema previdenziale dei vigili del fuoco a quello delle forze di polizia, che si aggiungono alle risorse per il normale rinnovo del contratto di lavoro, è il più grande stanziamento mai ricevuto dai Vigili del Fuoco».

Lo afferma, in una nota, **Davide Salvucci**, segretario provinciale di Teramo del sindacato autonomo **Conapo**, in merito all'accordo sulla legge di bilancio,

raggiunto ieri sera nel vertice di governo.

«Quando il premier Conte il 23 ottobre ci aveva convocati a Palazzo Chigi – aggiunge soddisfatto **Antonio Brizzi**, segretario generale dello stesso sindacato – sul piatto c'erano solo 10 milioni, oggi il governo ne ha stanziati 165 strutturali, segno che la nostra mobilitazione annunciata quel giorno a Conte era non solo giusta ma doverosa verso i pompieri. Ringraziamo tutto il governo a partire dal premier Conte che ha raccolto le nostre istanze, il capo politico del Movimento 5 Stelle **Luigi Di Maio**

che si è speso incessantemente per i Vigili del Fuoco, il fondamentale lavoro del vice ministro dell'economia **Laura Castelli**, del sottosegretario **Carlo Sibilia** che il 19 novembre aveva preannunciato il risultato ai 3 mila vigili del fuoco in protesta a Montecitorio, molti dei quali arrivati anche da L'Aquila, e di quanti a livello di governo e parlamentare – conclude – hanno collaborato per questo grande risultato, a partire dal ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** e dal ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri**»



Peso: 18%

Aumento degli stipendi, esultano i vigili del fuoco

Il Conapo: finalmente obiettivo raggiunto

CAMPOBASSO «Esultiamo per l'accordo raggiunto nel vertice di governo. 65 milioni di euro nel 2020, 125 nel 2021 e 165 strutturali dal 2022 per adeguare le retribuzioni e il sistema previdenziale dei vigili del fuoco a quello delle forze di polizia, che si aggiungono alle risorse per il normale rinnovo del contratto di lavoro, è il più grande stanziamento mai ricevuto dai Vigili del Fuoco».

Lo afferma, in una nota, Stefano Mignogna, segretario regionale del sindacato **Conapo**, in merito all'accordo sulla legge di bilancio, raggiunto ieri sera nel vertice di governo.

«Quando il premier Conte il 23 ottobre ci aveva convocati a Palazzo Chigi - ag-

giunge soddisfatto **Antonio Brizzi**, segretario generale dello stesso sindacato - sul piatto c'erano solo 10 milioni, oggi il governo ne ha stanziati 165 strutturali, segno che la nostra mobilitazione annunciata quel giorno a Conte era non solo giusta ma doverosa verso i pompieri. Ringraziamo tutto il governo a partire dal premier Conte che ha raccolto le nostre istanze, il capo politico del Movimento 5 Stelle Luigi Di Maio che si è speso incessantemente per i Vigili del Fuoco, il fondamentale lavoro del vice ministro dell'economia Laura

Castelli, del sottosegretario Carlo Sibilia che il 19 novembre aveva preannunciato il risultato ai 3mila vigili del fuoco in protesta a Montecitorio, molti dei quali arrivati anche dal Molise, e di quanti a livello di governo e parlamentare - conclude - hanno collaborato per questo grande risultato, a partire dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri».



Peso:15%

Adeguamento retribuzioni: esulta il Conapo

"Esultiamo per l'accordo raggiunto nel vertice di governo. 65 milioni di euro dal 2020, 125 dal 2021 e 165 dal 2022 per adeguare le retribuzioni e il sistema previdenziale dei vigili del fuoco a quello delle forze di polizia, che si aggiungono alle risorse per il normale rinnovo del contratto di lavoro, è il più grande stanziamento mai ricevuto dai Vigili del fuoco".

Così il segretario provinciale del **Conapo**, Livio Cavuoto: "Vogliamo ringraziare tutto il Governo a partire dal premier Conte che ha raccolto le nostre istanze, il capo politico del Movimento Cinque Stelle Luigi Di Maio che si è speso incessantemente per i Vigili del fuoco, il fondamentale lavoro del vice ministro dell'eco-

nomia Laura Castelli, del sottosegretario Carlo Sibilìa che il 19 novembre aveva preannunciato il risultato ai 3 mila vigili del fuoco in protesta a Montecitorio e di quanti a livello di governo e parlamentare hanno collaborato per questo grande risultato, a partire dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal ministro dell'Economia Roberto Gualtieri", ha puntualizzato Cavuoto, comprensibilmente soddisfatto per l'esito positivo di quella che è stata una lunga battaglia sindacale portata avanti negli anni dal **Conapo**.



Peso: 9%

IL CONAPO ESULTA

Retribuzioni: pompieri equiparati ai poliziotti

TERAMO - «Esultiamo per l'accordo raggiunto nel vertice di governo. 65 milioni di euro nel 2020, 125 nel 2021 e 165 strutturali dal 2022 per adeguare le retribuzioni e il sistema previdenziale dei vigili del fuoco a quello delle forze di polizia, che si aggiungono alle risorse per il normale rinnovo del contratto di lavoro, è il più grande stanziamento mai ricevuto dai Vigili del Fuoco».

Lo afferma, in una nota, **Davide Salvucci**, segretario provinciale di Teramo del sindacato autonomo Conapo, in merito all'accordo sulla legge di bilancio, raggiunto ieri sera nel vertice di governo.

«Quando il premier Conte il 23 ottobre ci aveva convocati a Palazzo Chigi – aggiunge soddisfatto **Antonio Brizzi**, segretario generale dello stesso sindacato – sul piatto c'erano solo 10 milioni, oggi il governo ne ha stanziati 165 strutturali, segno che la nostra mobilitazione annunciata quel giorno a Conte era non solo giusta ma doverosa verso i pompieri. Ringraziamo tutto il governo a partire dal premier Conte che ha raccolto le nostre istanze, il capo politico del Movimento 5 Stelle **Luigi Di Maio** che si è speso incessantemente per i Vigili del Fuoco, il fondamentale lavoro del vice ministro dell'economia **Laura Castelli**, del sottosegretario **Carlo Sibilia** che il 19 novembre aveva preannunciato il risultato ai 3 mila vigili del fuoco in protesta a Montecitorio, molti dei quali arrivati anche da L'Aquila, e di quanti a livello di governo e parlamentare – conclude – hanno collaborato per questo grande risultato, a partire dal ministro dell'Interno **Luciana Lamorgese** e dal ministro dell'Economia **Roberto Gualtieri**».

